



Un'interrogazione per chiarire la critica situazione della Alstom Ferroviaria Spa.

Mino Taricco deputato Pd primo firmatario.

Presentata oggi alla Camera un'interrogazione al *Ministero dello Sviluppo economico e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti* per chiarire la situazione nazionale dell'azienda **Alstom Ferroviaria SPA**. Primo firmatario **Mino Taricco** con i colleghi Chiara Gribaudo, Emanuele Lodolini, Andrea De Maria, Diego Zardini, Massimiliano Manfredi, Guido Galperti, Sandra Zampa, Ermete Realacci, Marilena Fabbri, Luigi Dallai, Silvia Fregolent, Edoardo Patriarca, Giorgio Zanin, Titti Di Salvo, Anna Maria Carloni.

La Alstom, per numero e importanza dei progetti realizzati, oltrechè per il contenuto tecnologico, rappresenta una delle principali realtà industriali italiane nel settore ferroviario. Conta 2.600 persone occupate in Italia e un fatturato pari a un 1 miliardo di euro. Dal novembre 2015, le attività di Alstom nel settore dell'energia, a livello mondiale, sono state cedute a General Electric.

La preoccupazione espressa dalla interrogazione nasce dalle dichiarazioni della Alstom Ferroviaria SPA che ha parlato di rischio di un 'buco produttivo e lavorativo': qualora Alstom non dovesse aggiudicarsi commesse nell'ambito del bando pubblicato da Trenitalia lo scorso 31 luglio 2015 per 500 nuovi treni del trasporto regionale, si parla di circa 1.500 esuberanti su 2.600 lavoratori in forza a livello nazionale.

Spiega il deputato Taricco: *«Il sito produttivo di Savigliano, la "città del pendolino", è uno dei complessi di eccellenza per la realizzazione di treni e infrastrutture ferroviarie. In piena crisi economica, è stato un caso di anomalia positiva, aggiudicandosi commesse importanti grazie alla capacità di ridurre i tempi di sviluppo e di produzione dei treni. Vennero assunti a tempo determinato 360 dipendenti, aggiunti ai circa 900 lavoratori già occupati. Si fecero investimenti per realizzare nuove strutture e rinnovare quelle esistenti, rendendo il sito uno dei più innovativi per organizzazione della produzione e qualità produttiva».*

Prosegue: *«Attualmente però, le commesse stanno arrivando a completamento e si vocifera della possibilità di nuove riduzioni di personale, ipotesi che allarma le maestranze, le loro rappresentanze e il territorio. Nei mesi scorsi si è fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria per un centinaio di impiegati, soprattutto addetti alla progettazione. Inoltre, per la prima volta, sono stati attivati ammortizzatori sociali per gli impiegati e, anche se la "cassa" potrà essere in parte attutita dalle ore accantonate con l'accordo sulla flessibilità dell'aprile 2014, lo scarico di lavoro derivante dall'assenza di nuove commesse*



potrebbe causare il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato (340 lavoratori all'inizio dell'estate scorsa, già scesi a 200 in autunno)».

L'Emilia-Romagna ha già emanato le delibere per la gara d'appalto e stanziato un budget per 75 treni. Situazione analoga, per un ordine di 60 treni, potrebbe realizzarsi in Piemonte, mentre altre regioni stanno valutando analoghe iniziative.

«Va segnalato – sottolinea Taricco - che Trenitalia è al tempo stesso soggetto regolatore, in quanto promotore delle gare, sia soggetto coinvolto nella gestione del servizio di trasporto pubblico locale. Le gare di fornitura di treni generano effetti concreti, vale a dire la materiale disponibilità di treni sui binari, a partire da alcuni anni dall'avvio della gara stessa. Quindi, le iniziative che dovessero essere avviate in questa stagione produrrebbero effetti dal 2019 con quanto consegue in termini di ricadute, sia ai fini delle attività nel settore produttivo, sia per migliorare la qualità del servizio per i lavoratori pendolari. Le prospettive del settore, dello stabilimento di Savigliano, di tutti gli altri stabilimenti italiani del gruppo (Bologna, 580 dipendenti, 1.000 con l'indotto, e Sesto San Giovanni, 400 addetti) e di tutte le aziende con unità produttive sul nostro territorio, sono collegate ai tempi con i quali si dipanerà la situazione, con il rischio obiettivo di pesanti ripercussioni occupazionali e di un prevedibile effetto domino sul settore e sui territori interessati».

L'interrogazione chiede quindi che s'intraprendano azioni per salvaguardare il futuro dell'Alstom Ferroviaria SPA e garantire tempi certi per l'indizione delle gare d'appalto per nuovi treni, così da rendere effettivo il ricambio del materiale rotabile e migliorare la qualità del trasporto su ferro. Inoltre, per salvaguardare i posti di lavoro sul territorio nazionale, si chiede di convocare uno specifico tavolo con le parti sociali e le aziende coinvolte, anche valutando la possibilità di individuare strumenti per valorizzare nei bandi il riconoscimento delle maggiori sinergie possibili all'interno del settore.